

e relativo sequestro del cantiere in precedenza non autorizzato, permangono, nel sottosuolo, centinaia di traverse ferroviarie (classificate dal ministero dell'ambiente come « rifiuti speciali ») a non più di trenta metri dalla battigia, ivi trasportate dalla Ditta Mollo per lavori riguardanti uno stabilimento balneare;

in aperto spregio del decreto ministeriale pubblica istruzione e marina mercantile del 26 marzo 1970 (« Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia litorale di Bonifati ») sono stati, negli anni, costruiti stabilimenti balneari con chioschi in cemento ed attrezzature sportive sempre con basamento in cemento inamovibili;

ancora in aperto spregio del decreto ministeriale del 26 marzo 1970 sulle scogliere di « S. Maria », negli anni, sono sorte molte costruzioni in cemento (torri, garage vari, gru, eccetera);

nell'inverno 2001 una porzione consistente delle suddette scogliere di « S. Maria » è crollata in mare;

in spregio delle leggi dello Stato, su tutto il litorale di Bonifati sono permanentemente chiusi al transito pedonale numerosi accessi al mare —:

quali iniziative intenda nell'immediato assumere per far ripristinare lo stato dei luoghi e far rimuovere gli illegali divieti. (4-00525)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

TANZILLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni il settore della produzione di abbigliamento della provincia di Frosinone, rappresentato da circa quattro mila operatori, accusa una grave crisi;

studi approfonditi hanno evidenziato la presenza di diseconomie, all'interno delle imprese, determinate da una strategia imprenditoriale la quale, sebbene presenti significativi margini di miglioramento, si scontra con una serie di difficoltà;

tra queste vi è *in primis* l'esclusione della provincia di Frosinone, sancita dalla legge finanziaria 1999 (articolo 23 del provvedimento collegato) dalla possibilità di siglare nuovi accordi aziendali, il che è causa di un pesante ed inatteso ridimensionamento delle azioni positive previste con l'applicazione dei contratti di riallineamento relative all'emersione del lavoro irregolare;

in secundis la medesima finanziaria ha inoltre ridotto del 50 per cento il premio in termini di sgravi contributivi precedentemente previsto e sottoscritto dalle aziende firmatarie all'atto del loro impegno di emersione;

una recente analisi, effettuata nella quasi totalità delle aziende aderenti al contratto, ha sottolineato ulteriori difficoltà ancora legate a fattori congiunturali, primi tra tutti la minore quantità di commesse, la loro eccessiva parcellizzazione in *stock*, quantitativamente poco remunerativi, e la contemporanea difficoltà di adeguare le proprie linee di produzione alle crescenti complessità imposte dal mercato;

l'incidenza degli oneri indiretti sul costo della manodopera, presente in un settore in cui la componente lavoro ed il relativo costo incidono sensibilmente sull'intera gestione aziendale, risulta eccessiva;

vi è poi un'inaccettabile incongruità tra le aziende *labour-intensive* e le *capital-intensive*, la quale penalizza le prime a dispetto del maggiore contributo dato alle difficoltà occupazionali del Paese ed il mantenimento di capacità tecniche e manuali proprie di settori, come quello della moda, che rappresentano l'immagine e la qualità dell'Italia in tutto il mondo;

le ipotesi di riduzione degli oneri sociali, previste in un documento sottoscritto nel 1998 nella sede del Ministero dell'industria da tutte le associazioni imprenditoriali e sindacali dal titolo « Linee di politica industriale per il sistema moda », sono risultate sino ad ora completamente disattese;

si rende inoltre necessario affrontare urgentemente la questione della lotta al lavoro irregolare e sommerso, la quale non si riduca tuttavia ad un atteggiamento repressivo, ma si manifesti con azioni rivolte a favorire l'emersione del lavoro nero —:

se il Ministro interrogato ritenga opportuno intervenire con un provvedimento, eventualmente di carattere normativo, il quale punti al rilancio dei contratti di riallineamento nell'ambito di accentuato protagonismo dei sistemi locali e al raggiungimento di risultati significativi per il mantenimento del sistema produttivo occupazionale a vocazione confezionista di Sora e Isola Liri;

se il Ministro interrogato ritenga opportuno intervenire con misure, eventualmente di carattere normativo, le quali prendano nella dovuta considerazione la sproporzione esistente tra le aziende *labour-intensive* e *le capital-intensive*.

(4-00502)

OLIVERIO e PAPPATERRA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il piano di riconversione industriale di Cetraro (Cosenza) prevede la realizzazione di tre siti produttivi in grado di assorbire totalmente i lavoratori dipendenti della ex Faini;

Ita-Invest ha assunto l'impegno di monitorare le fasi attuative dei tre progetti industriali, già finanziati con incentivi pubblici per una somma di 30 miliardi circa;

dal 1997 a tutt'oggi nel territorio del comune di Cetraro sono state realizzate

tre aziende che operano nei settori delle tomaie (Cesare Firrao), della maglieria (Emiliana Tessile) e della confezione (pantalificio Seta);

l'Azienda Firrao attualmente occupa n. 25 unità lavorative e, alla scadenza dei patti parasociali, si è registrato il passaggio di quote azionarie dalla ditta Repice ad un gruppo imprenditoriale statunitense;

nel settore della maglieria, alla scadenza degli stessi patti parasociali, non sono stati realizzati importanti e fondamentali punti degli impegni assunti, riguardanti:

a) l'assorbimento totale delle unità lavorative nel processo produttivo;

b) l'utilizzo di macchine elettro-niche;

c) il coinvolgimento nella espansione del settore tessile di numerose aziende operanti nell'indotto della maglieria;

Ita-Invest, ora « Investire Partecipazioni » avrebbe dovuto realizzare a Cetraro un centro servizi a sostegno del processo di riemersione del sommerso nella maglieria;

il pantalonificio Seta, alla scadenza dei patti parasociali, non è entrato in funzione a pieno regime e dal 9 aprile del corrente anno « Investire Partecipazioni » ha assunto l'impegno di trovare un nuovo partner interessato a rilevare le quote azionarie della predetta società Seta —:

quali iniziative intenda assumere perché siano rimossi gli ostacoli che, allo stato, impediscono il decollo del polo tessile di Cetraro (Cosenza);

se non ritenga opportuno accertare:

a) il ruolo svolto da « Investire Partecipazioni » in relazione a tutte le fasi attuative del progetto industriale Seta;

se Ita-Invest e Task Force per l'occupazione intendono rispettare l'impegno di costruire un centro servizi a sostegno della maglieria cetrarese;

quale programma industriale intenda seguire il gruppo imprenditoriale americano relativamente al tomaificio Firrao.

(4-00543)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da tempo immemore, nell'alveo del fiume Trebbia, vengono realizzate opere provvisorie in ghiaia, delle « sassaie », indispensabili per convogliare le acque del predetto fiume verso le chiuse fisse;

dette « sassaie » — realizzate con la ghiaia del torrente opportunamente accumulata — permettono, quindi, che venga sempre garantita l'irrigazione di tutto il comprensorio agricolo circostante;

con successive note (prot. n. 9053 del 17 maggio 2001, prot. n. 10158 del 7 giugno 2001, prot. n. 11085 dell'11 giugno 2001) la soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio dell'Emilia-Romagna ha partecipato al comune di Rivergaro la propria opinione secondo la quale la realizzazione dei modesti argini precari in questione necessitava dell'autorizzazione ambientale, di cui all'articolo 151 del decreto legislativo n. 490 del 1999;

la soprintendenza in questione, senza alcuna preventiva istruttoria e con motivazione, a giudizio dell'interrogante, del tutto incongrua ed erronea, ha quindi convenuto con la stravagante posizione assunta in merito da Lega Ambiente;

a seguito delle note della soprintendenza più sopra richiamate, il comune di Rivergaro (PC) emetteva nei confronti del presidente del condominio Rio Villano, che dette « sassaie » ha sempre realizzato, ordinanza di « rimissione in pristino del-

l'alveo del fiume Trebbia » (nota prot. n. 5009, R.O. n. 1058 del 13 luglio 2001);

nel nostro ordinamento è codificato il principio in ragione del quale per opere e lavori relativi all'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi, non occorre alcuna autorizzazione ambientale. La stessa giurisprudenza, formatasi nella vigenza della legge Galasso, ha costantemente affermato, in piena conformità al menzionato principio, che per le opere e i lavori suddetti non doveva acquisirsi l'autorizzazione ambientale —

se non intenda richiamare il soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio dell'Emilia-Romagna ad una più puntuale evocazione delle norme di diritto di cui chiede l'applicazione atteso che, come nel caso di specie, non risulta in alcun modo violata la lettera dell'articolo 151 del decreto legislativo n. 490 del 1999. (5-00134)

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Torre del Capo e la Torre di Parise in territorio del Comune di Bonifati (Cosenza) sono dichiarati Monumenti Nazionali, nonché di proprietà comunale e già soggette a lavori di restauro con fondi regionali;

per la Torre del Capo, dopo interpellanze degli onorevoli Nardini e Pecoraro Scanio nella passata legislatura e relative diffide della Soprintendenza ai Beni AAAS (Ambientali Architettonici Artistici e Storici) di Cosenza in merito all'illegalità dell'installazione, non si è provveduto alla rimozione dell'antenna di telefonia cellulare Omnitel, posta abusivamente accanto al suddetto Monumento Nazionale. Per il forte inquinamento elettromagnetico gli operai idraulico-forestali dell'Afor rifiutano giustamente di lavorare nella macchia mediterranea circostante